



*Messaggio Natalizio*  
dell'Arcivescovo  
**Cesare Nosiglia**  
agli operatori  
sanitari, ai malati  
degli ospedali e ai  
ricoverati nelle RSA

(Torino e Susa, dal vescovado, dicembre 2020)

Arcidiocesi di Torino Curia Metropolitana  
via Val della Torre, 3 10149 Torino (To)  
Tel. 011 5156300 [www.diocesi.torino.it](http://www.diocesi.torino.it)

diocesi  
di TORINO

## *Cari operatori sanitari e assistenziali,*

anzitutto desidero esprimere dal profondo del cuore i più vivi ringraziamenti per l'amore e la competenza professionale, ma anche per l'umanità, che contraddistinguono il vostro servizio, svolto in questo tempo della pandemia con la massima generosità nella cura e vicinanza verso ogni persona ricoverata. Cari medici, infermieri, cappellani, personale amministrativo e assistenti sanitari, il vostro sacrificio, insieme alla riconosciuta competenza nel curare i pazienti, è certamente benedetto dal Signore e dai malati, dai degenti e dai loro familiari.

Risuoni dunque nell'animo di voi tutti il detto di Gesù: «Quello che fate al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a me». E Lui, che non si lascia mai vincere in generosità, saprà aiutarvi nel vostro servizio e nella fatica che dovete sostenere, ma anche nella vostra vita di famiglia, per mostrarvi quanto apprezza il vostro impegno, che è una testimonianza concreta ed efficace del suo stesso amore verso i suoi prediletti, come sono i ricoverati, con cui avete a che fare ogni giorno.

Il Natale è festa di gioia e di pace per tutti gli uomini e lo è soprattutto per voi, cari ammalati e anziani che siete benedetti dal Signore, in quanto vicini al suo cuore di amico e padre che non vi lascia soli a combattere contro il male che vi affligge, ma si fa carico delle vo-

stre sofferenze e vi assicura il suo amore e la sua misericordia. La Chiesa canta il giorno di Natale: «Oggi vi è nato un salvatore, che è Cristo Signore».

A Natale nessuno deve sentirsi solo e abbandonato, perché il Figlio di Dio viene a salvarci. Ci salva dal timore del domani e dalle paure che ci inquietano, dallo scoraggiamento che penetra dentro l'animo di ogni persona, quando vive situazioni di precarietà come le vostre. Il Signore è sempre vicino a voi e vi abbraccia con amore.

Aprite dunque il vostro cuore alla speranza che mai deve venire meno, perché Gesù è nato per voi. Egli non ha solo parole di consolazione, ma opera anche mediante quelle persone che vi aiutano e vi sono vicine ogni giorno. Voi siete per tutti i portatori di una presenza che dona coraggio e forza ed è appunto quella del Signore Gesù, che si fa piccolo e povero, infermo e bisognoso non solo di cure appropriate, ma di umanità e di vicinanza.

Maria, che conservava nel cuore tutte le cose che le capitavano, possa donarvi occhi per vedere, orecchie per udire e cuore per riconoscere la divina presenza di suo Figlio nei fratelli sofferenti e in quella comunione e amicizia che nel suo nome ci fa un cuor solo e un'anima sola.

Auguri e Dio benedica voi, il vostro lavoro e la vostra casa.

✠ Cesare Nosiglia, Arcivescovo